

Les nouveaux défis de la laïcité en France et en Italie

Rendez-Vous du Palais Farnèse – 22 juin 2009

Introduction de Massimo Teodori

Sulla laicità, c'è una grande diversità tra Francia e Italia.

- La Costituzione francese del 1958 afferma “La Francia è una repubblica indivisibile, laica, democratica e sociale”; della Costituzione italiana del 1948 fanno parte i Patti Lateranensi che comprende il Concordato tra Stato e Chiesa stipulato dal regime fascista nel 1929 e aggiornato nel 1984 dal regime repubblicano.
- In Francia lo spirito laico è religione civile largamente condivisa come testimonia la recente commissione Stasi; in Italia la presenza del Pontefice continua ad esercitare una larga influenza, oltre che sul credo religioso, anche sulla politica e sulle istituzioni civili.

A propos de la laïcité, il y a une grande différence entre la France et l'Italie.

- La Constitution française de 1958 déclare “La France est une république indivisible, laïque, démocratique et sociale”. Au contraire la Constitution italienne de 1948 accueille les Pactes du Latran, dont fait partie le Concordat entre l'Etat et la Sainte Sièges, stipulés par le fascisme en 1929 et renouvelés en 1984 par le régime républicain.

- En France l'esprit laïque est la religion civile largement partagée comme il est témoigné par la récente commission Stasi. En Italie au contraire la présence du Pontife continue à exercer une influence qui s'étend, au-delà du Credo religieux, même sur la politique et sur les institutions civiles.

Oggi, la maggiore sfida laica in Francia riguarda le modalità laiche di organizzazione della società multietnica e multi religiosa: di questo parleranno M. Renaud Denoix de Saint-Marc e M. Jean Baubérot. Diversamente, la principale controversia laica in Italia concerne la regolamentazione dei cosiddetti “temi etici” nelle leggi dello Stato.

In Italia - a me pare -, nella cosiddetta “seconda Repubblica”, la laicità nella dimensione politica e nella vita istituzionale ha subito un arretramento per tre motivi:

- Perché è scomparso il partito unico dei cattolici, la Democrazia Cristiana, che mediava in politica gli interessi della Chiesa;

- Perché nel sistema bipolare è nata una competizione tra centrodestra e centrosinistra per conquistare - illusoriamente - il voto cattolico considerato determinante;

- E, più importante, perché la Conferenza episcopale italiana sotto la guida del cardinal Ruini (1993-2008) ha praticato un interventismo politico che ha avuto successo con quasi tutti i partiti.

Gran parte del ceto politico del centrodestra, e una parte di quello del centro sinistra, estranei alla cultura laica, hanno accettato che le istanze religiose interpretate dalla gerarchia ecclesiastica, assumessero un peso determinante anche nell'ordine politico e nel sistema sociale. Si è così indebolito lo Stato neutrale ed è stata messa in questione la libertà di coscienza degli individui in diversi aspetti della vita personale come la nascita e la morte.

Sulle questioni bioetiche, la gerarchia ecclesiastica, malgrado il pluralismo del mondo cattolico, non solo ha rivendicato legittimamente maggiore spazio nel dibattito pubblico per la missione spirituale, ma ha esercitato fuori dalle stesse norme concordatarie una pressione sulla politica per trasferire i dettami del credo religioso nelle leggi dello Stato. Tutto ciò in nome dei diritti naturali interpretati dalla Chiesa e di un preteso monopolio dell'etica pubblica.

Per questo nell'ultima stagione:

- Sono state approvate leggi di impronta clericale sulla procreazione assistita e sulla libertà di ricerca sulle cellule staminali, al punto che la Corte costituzionale è intervenuta per dichiararne la parziale incostituzionalità.

- Sono stati presi provvedimenti sul “fine vita” volti a mettere in questione l’autodeterminazione dell’individuo mentre è in discussione una legge sul testamento biologico dello stesso tipo.
- E’ stata impedita l’approvazione di qualsiasi legge sulle coppie di fatto come i Pacs francesi.
- Il cardinal Ruini è intervenuto direttamente sul terreno elettorale organizzando il boicottaggio del referendum abrogativo della legge sulle procreazione assistita.

Per finire, si deve osservare che anche la società italiana, come quella francese, è largamente secolarizzata. Ma la singolarità dell’Italia è la divaricazione tra il comune sentire dei cittadini, in buona parte orientato in maniera laica o piuttosto agnostica, e l’orientamento del nuovo ceto politico, pronto ad accettare l’influenza del Vaticano, molto più di quanto non lo accettasse in passato la dirigenza della DC, il partito dell’unità politica dei cattolici.

Pour finir, la société italienne, comme la française, est largement sécularisée. Mais ce qui est unique de la situation italienne, c'est l'écart entre la sensibilité générale des citoyens, surtout orientée en manière laïque ou plutôt agnostique, et l'attitude de la nouvelle classe politique, qui est disponible à accepter l'influence du Vatican beaucoup plus que ce que l'ai fait dans le passé la direction de la DC, le parti de l'unité politique des catholiques.

A propos de la laïcité, il y a une grande différence entre la France et l'Italie.

- La Constitution française de 1958 déclare "La France est une république indivisible, laïque, démocratique et sociale". Au contraire la Constitution italienne de 1948 accueille les Pactes du Latran, dont fait partie le Concordat entre l'Etat et la Sainte Sièg, stipulés par le fascisme en 1929 et renouvelés en 1984 per le regime repubblicaine.

- En France l'esprit laïque est la religion civile largement partagée comme il est temoigné par la récente commission Stasi. En Italie au contraire la presence du Pontife continue a exercer une influence qui s'étend, au-delà du Credo religieux, meme sur la politique e sur les institutions civiles.

Pour finir, la société italienne, comme la française, est largement sécularisée. Mais ce qui est unique de la situation italienne, c'est l'écart entre la sensibilité generale des citoyens, surtout orientée en manière laïque ou plutot agnostique, et l'attitude de la nouvelle classe politique, qui est disponible à accepter l'influence du Vatican beaucoup plus que ce que l'ai fait dans le passé la direction de la DC, le parti de l'unité polique des catholiques.